

Xylella fastidiosa **Una nuova sfida per l'agricoltura italiana**

Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Aula Magna
Roma, 3 luglio 2015

1. Il patogeno

- ✓ *Xylella fastidiosa* è un batterio fitopatogeno da quarantena, di primaria rilevanza economica, la cui dannosità è chiaramente dimostrata da diversi decenni.
- ✓ Nel Salento è presente un ceppo di *X. fastidiosa* sottospecie *pauca*, che è stato denominato CoDiRO, dall'acronimo originariamente utilizzato per la malattia cui è strettamente associato (Complesso del Disseccamento Rapido dell'Olivio); il ceppo CoDiRO è stato ritrovato su un'ampia gamma di ospiti vegetali, molto probabilmente destinata ad aumentare, a carico di gran parte dei quali induce evidenti disseccamenti di rami e foglie.
- ✓ Il ceppo CoDiRO di *Xylella* risulta sistematicamente associato a gravi danni su piante di olivo presenti nei focolai di disseccamento rapido finora rinvenuti in Salento.

2. Gli insetti vettori

- ✓ *X. fastidiosa* colonizza esclusivamente i vasi xilematici delle piante ospiti dove circola la linfa grezza di cui si alimentano specificamente alcuni insetti succhiatori, per questo denominati xilemomizi.
- ✓ La capacità di trasmettere *X. fastidiosa* è una specifica prerogativa degli insetti xilemomizi, quali sputacchine, cicaline (cicadellini) e, forse, cicale, tutti considerabili potenziali vettori.
- ✓ *Philaenus spumarius*, una comune sputacchina, è l'unica specie per cui è stata provata la capacità di trasmettere il ceppo CoDiRO di *X. fastidiosa* presente in Salento, dove recenti indagini di campo hanno riscontrato alcuni altri potenziali insetti vettori, non evidenziandone, finora, l'infettività.

3. Epidemiologia

- ✓ Le conoscenze disponibili in letteratura su *X. fastidiosa* e i suoi insetti vettori, l'esperienza maturata con studi sulle epidemie di batteri delle piante e i risultati conseguiti dai gruppi di ricerca attivi localmente consentono di sostenere che, in assenza di interventi atti a contenere le popolazioni di insetti vettori e a ridurre l'inoculo del patogeno, l'epidemia potrebbe progredire in modo incontrollato, su una scala geografica molto più ampia.
- ✓ Questa è la prima volta che *X. fastidiosa* sottospecie *pauca* infetta l'olivo in forma epidemica e la peculiarità dell'evento rende indispensabile un significativo sforzo di ricerca per una più puntuale valutazione della sua capacità di diffusione e per la definizione di adeguate misure di difesa da adottare.
- ✓ Il contenimento dell'epidemia è un'emergenza continentale, non limitata alla sola olivicoltura o esclusivamente alla Puglia; ciò rende particolarmente importante la sorveglianza fitosanitaria del territorio nazionale, da effettuare con estrema attenzione e protocolli condivisi.

4. Misure di difesa

- ✓ E' necessario distinguere con chiarezza tra gli interventi atti a mitigare il problema nell'area di insediamento ("zona infetta") e quelli finalizzati a limitare l'espansione del fronte epidemico ("zona cuscinetto")
- ✓ Nella zona d'insediamento devono essere messe in atto misure di difesa integrata che permettano una convivenza con la malattia nel rispetto dell'ambiente, anche attraverso l'adozione di buone

pratiche agronomiche tese a potenziare la capacità di tolleranza delle piante nei confronti di stress biotici e abiotici. La prospettiva della scomparsa dell'olivo dal Salento non rappresenta uno scenario né accettabile né, in prospettiva, verosimile.

- ✓ Non sono, al momento, noti prodotti efficaci e autorizzati dal Ministero della Salute in grado di uccidere i batteri e quindi di risanare le piante infette. Tuttavia, sulla base delle esperienze maturate finora, in attesa dei risultati della ricerca, le azioni di difesa più ragionevoli da intraprendere sono: **(a) interventi agronomici, (b) trattamenti fitosanitari, (c) estirpazione e distruzione delle piante infette.**

(a) Interventi agronomici

- Sfalcio delle erbe spontanee o la lavorazione dei terreni (fresatura) nel periodo primaverile, al fine di eliminare gli stadi giovanili del vettore e ridurre quanto più possibile il numero degli insetti adulti in grado di infettarsi e diffondere il batterio.
- Monitoraggio costante dei sintomi e potatura periodica (almeno ogni 2 anni) delle piante di olivo al fine di garantire uno sviluppo equilibrato della chioma e individuare prontamente sintomi sospetti. La tempestiva eliminazione di rametti secchi e di parti vitali ad essi prossime, pur in mancanza di solide conferme sperimentali, probabilmente potrebbe impedire la diffusione del batterio all'interno dell'intera pianta.

(b) Trattamenti fitosanitari: interventi con insetticidi contro gli adulti dell'insetto vettore sfuggiti all'azione di contenimento delle lavorazioni del terreno o dello sfalcio delle erbe spontanee. Tali trattamenti dovranno essere eseguiti con prodotti registrati e regolarmente autorizzati per un loro impiego su olivo e potrebbero in parte coincidere con quelli già previsti dai disciplinari di produzione integrata.

(c) Estirpazione e distruzione delle piante infette: operazione necessaria al fine di eliminare un serbatoio di inoculo che contribuirebbe ad un'ulteriore diffusione del patogeno in presenza di insetti vettori.

- ✓ Il contenimento del fronte epidemico nella "zona cuscinetto", oltre al controllo del vettore (sfalcio, lavorazioni del terreno e trattamenti fitosanitari), richiede una più intensa attività di monitoraggio e dolorosi interventi di eradicazione, quali l'espianto di piante apparentemente sane in prossimità di quelle infette, fondamentale per la riduzione del potenziale d'inoculo e della relativa pressione epidemica.

5. Considerazioni conclusive

- ✓ E' indispensabile mettere in atto con la massima tempestività tutte le misure di difesa finalizzate a contenere l'ulteriore espansione della malattia, quali la soppressione di eventuali focolai esterni all'area di insediamento ed il controllo integrato dei vettori. Pur trattandosi di operazioni non semplici, tali misure sono fortemente facilitate dalla conformazione geografica dell'area infetta, circondata dal mare e con un unico fronte territoriale di possibile espansione epidemica.
- ✓ Il contenimento dell'epidemia di *X. fastidiosa* sottospecie *pauca* è un'esigenza improcrastinabile, di vitale importanza per l'agricoltura italiana ed europea. Esperienze maturate in altre parti del mondo, anche se relative ad ospiti vegetali e sottospecie di *Xylella* diversi, indicano che esso è possibile, anche se la completa eradicazione di questo batterio è estremamente difficile in presenza di un numero elevato di piante infette distribuite su un'ampia superficie, condizioni che sussistono per l'epidemia in corso nella provincia di Lecce.
- ✓ E' quindi necessario avviare con urgenza ricerche finalizzate alla definizione di strategie che consentano la convivenza con *X. fastidiosa*. La zona infetta dovrebbe diventare un laboratorio a cielo aperto per lo studio di questa grave malattia batterica dell'olivo e dei suoi insetti vettori, dove far convergere le attività di ricerca della comunità scientifica internazionale attraverso la realizzazione di reti di ricerca, il potenziamento delle infrastrutture disponibili e la definizione di un quadro normativo che non ostacoli la ricerca in campo.
- ✓ I notevoli costi di questi interventi a salvaguardia dell'intero territorio europeo, che vanno ben oltre la protezione degli interessi del comparto agricolo, sono di natura pubblica e devono essere adeguatamente sostenuti all'insegna della coesione sociale e sostenibilità ambientale.